

20° Congresso Partito Comunista Cinese: Xi aspetta incoronazione. I dissidenti languono in cella

R21 renovatio21.com/20-congresso-partito-comunista-cinese-xi-aspetta-incoronazione-i-dissidenti-languono-in-cella/

admin

14 ottobre 2022



Renovatio 21 *pubblica [questo articolo](#) su gentile concessione di AsiaNews. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.*

Rafforzato lo Stato di polizia e il controllo sociale con la politica «zero-Covid». Casi estremi in Tibet e Xinjiang. Molti attivisti e avvocati per i diritti umani rimangono in prigione in attesa di processo o di una sentenza. In Cina si devono affermare i «due capisaldi» di Xi.

Mentre il Partito Comunista Cinese si appresta a celebrare il suo 20° Congresso, il regime intensifica la repressione e il controllo sociale. Per assicurarsi un terzo, storico mandato al potere, Xi Jinping ha rafforzato il suo Stato di polizia con la politica «zero-COVID», anche a scapito delle prestazioni economiche della nazione.

L'obiettivo di «azzerramento» del COVID è usato a scopi politici soprattutto in Tibet e nello Xinjiang, dove Pechino dice di combattere separatismo e terrorismo.

Come riporta Chinese Human Rights Defenders, sono molti ad esempio gli attivisti umanitari che languono in prigione in attesa di processo o della sua conclusione. Xu Zhiyong e Ding Jiayi sono tra i più noti: per loro si attende la sentenza in un procedimento già concluso. Lo stesso discorso vale per Chang Weiping, processato il 26 luglio.

Ci sono preoccupazioni per Li Qiaochu, fidanzata di Xu. Non versa in buone condizioni di salute: il suo avvocato sostiene che le autorità carcerarie la obbligano ad assumere farmaci che le hanno fatto perdere molto peso.

È in condizioni peggiori la attivista Xu Qin: in una visita in luglio al centro detentivo di Yangzhou il suo avvocato l'ha trovata sulla sedia a rotelle. Malgrado la sua situazione fisica, Xu si rifiuta di dichiararsi colpevole.

La nota avvocato per i diritti umani Li Yuhan è in carcere da più di cinque anni. Attende la sentenza di un processo chiuso un anno fa: da tempo i suoi familiari e difensori hanno chiesto la scarcerazione per gravi motivi di salute.

Alla vigilia del Congresso, la macchina partitica è impegnata a promuovere i «due capisaldi» di Xi: stabilire il suo ruolo come «centro» del Partito e affermare il suo pensiero come guida per il Paese. Per i dissidenti non c'è spazio.

Invitiamo i lettori di Renovatio 21 a sostenere con una donazione AsiaNews e le sue campagne.

Pechino, 7° Plenum: il Partito Comunista prepara il campo al nuovo mandato di Xi

11 Ottobre 2022 



Il 16 ottobre si apre il 20° Congresso del Pcc, che rinnoverà i vertici del potere. Lotta intestina tra le diverse anime del Partito. La leadership dovrebbe aver già trovato un compromesso. Economia nazionale mai così male negli ultimi 40 anni: probabile Xi abbia dovuto trattare con i suoi avversari.

Il 19° Comitato centrale del Partito comunista cinese (PCC) si è riunito ieri per la sua settima sessione plenaria. L'apparenza è quella di una «ordinata» vigilia del 20° Congresso del Partito, che si aprirà il 16 ottobre e rinnoverà gli organi decisionali del regime per i prossimi cinque anni.

I segnali sono tutti per il riconoscimento di un nuovo mandato quinquennale (e forse di più) al segretario generale del PCC e presidente del Paese Xi Jinping. Si tratterebbe di una modifica alla regola dei due quinquenni al potere per il supremo leader.

Ai circa 370 esponenti del Comitato centrale, Xi ha presentato un rapporto sul lavoro svolto negli ultimi cinque anni. Wan Huning, membro del Comitato permanente del Politburo e ideologo capo del PCC, ha illustrato invece un progetto di revisione dello statuto del Partito che dovrebbe elevare in modo ulteriore la posizione di Xi e consolidare la sua eredità politica.

Che i giochi siano fatti per Xi si desume da alcuni indizi tipici del regime cinese. In questi giorni i media di Stato continuano a dare ampio spazio al presidente, esaltando i suoi pensieri, le sue posizioni e filosofie politiche. Ciò significa che gli alti dirigenti del Partito già conoscono in larga parte come sarà la nuova formazione dell'Ufficio politico (Politburo, con 25 componenti) e del suo Comitato permanente, il vero organo decisionale in Cina, formato da sette membri (numero che può cambiare).

Dal Congresso usciranno anche i nuovi vertici della Commissione militare centrale, del Segretariato del Partito, del Consiglio di Stato (governo) e dell'Assemblea nazionale del popolo e della Conferenza politica consultiva del popolo cinese.

Fonti locali a conoscenza delle dinamiche interne del Partito hanno detto ad *AsiaNews* che la lotta intestina è stata feroce. Malgrado ciò la leadership ha agito in modo da trovare una soluzione equilibrata che non danneggiasse l'immagine pubblica del PCC.

In modo paradossale Xi si appresta a raggiungere livelli di potere prima avuti solo da Mao Zedong e Deng Xiaoping quando l'economia cinese si trova nella condizione peggiore degli ultimi 40 anni, da quando proprio Deng ha avviato il processo di «riforma e apertura». Questo dato di fatto potrebbe avere indebolito il segretario generale, obbligandolo a compromessi con i suoi avversari interni, soprattutto il premier Li Keqiang.